

C'è fiducia sul floor

Quali saranno i fattori che potranno ulteriormente supportare i listini azionari nei prossimi mesi: dai buyback ai tassi dei bond

P

er tentare di prevedere le prossime tendenze sul comparto azionario occorre partire dall'attuale scenario macroeconomico e delle **obbligazioni**. In tal senso, l'ipotesi è che, ormai, i tassi siano destinati a rimanere bassi. E con tassi bassi le aspettative diventano estremamente rosee per l'azionario, come indicato dall'indicatore **Fear&Greed** della Cnn.

Rendimenti in vista

L'ulteriore logica conseguenza è che il posto migliore dove investire siano le azioni, dove le attese medie di rialzo nel 2020 sono pari a circa il **5%** per l'indice **S&P 500**. Attenzione però: dal punto di vista macro nei prossimi mesi il mercato potrebbe dover "fare i conti" con un miglioramento del commercio mondiale indotto dalla firma di un accordo di primo livello tra **Stati Uniti e Cina** e/o l'arrivo di nuovi piani di stimolo fiscale, come per esempio quello giapponese, oltre all'implementazione del "piano green" che la Lagarde ha inserito nel suo manifesto inaugurale. Tutti fattori che potrebbero far crescere il tasso del **Treasury Usa** decennale e contestualmente il Bund tedesco potrebbe tornare in territorio

positivo già tra il primo e il secondo trimestre prossimi. "E il tasso Usa", avverte **Antonio Cesarano**, strategist di **Intermonete Sim**, "potrebbe collocarsi proprio in corrispondenza del 2,5%-3%. Perché proprio questo livello? In un contesto di rendimento dei dividendi medio per l'S&P 500 atteso intorno al **2%**, comporterebbe un rapporto tasso/dividend yield ai massimi degli ultimi cinque anni, innescando potenzialmente prese di profitto sui listini azionari".

Punti di forza

Si prospetta quindi un'inversione di medio-lungo termine per le Borse? Nient'affatto: "Il calo dei listini allerterebbe le banche centrali, in particolare la Fed", prosegue Cesarano, "preoccupata dal possibile impatto in termini di effetto ricchezza e la indurrebbe a tornare in campo non tanto e non solo tramite un taglio dei tassi, ma soprattutto trasformando l'attuale non Qe in un Qe vero e proprio incentrato non più sui bills ma sui t-note sul comparto 2-5 anni". L'intervento delle banche centrali potrebbe pertanto ripristinare il trend primario decrescente

↑
**Nel 2020
le aspettative
medie di rialzo
per l'S&P 500
sono di circa il 5%**



BOOM A WALL STREET

+29%

La performance dell'indice S&P 500 nel 2019
Per il paniere più rappresentativo del mercato azionario
statunitense è il miglior rendimento a partire dal 2013

dei tassi e, di conseguenza, supportare nuovamente i listini azionari che, nel caso Usa, potrebbero nuovamente ricevere il sostegno anche dai **buyback**, vista anche la forte correlazione di questi ultimi al livello assoluto dei tassi.

Ma quali azioni potrebbero dare le maggiori soddisfazioni agli investitori? "Il segmento delle small e mid cap è ben posizionato per un'ampia crescita degli utili nel 2020", sostiene **Robert Kaynor**, analista di **Schroders**.

A livello settoriale, stando ai risultati del "**Portafoglio tematico**", hanno buone chance di proseguire nei rialzi le azioni del comparto aurifero, legate al settore dell'energia pulita e relative al comparto della sicurezza informatica. **A**